

# I Lions sperimentano un "eco-quartiere" sostenibile

## IL FUTURO DELLA CITTÀ

VENEZIA «Noi veneziani siamo soli e se vogliamo salvarci dobbiamo cercare di collaborare con tutti». Queste le parole con cui l'architetto Fulvio Caputo si è espresso durante il convegno "Quale futuro per Venezia?", organizzato dai Lions Club Venice Host. Il secondo appuntamento del ciclo di conferenze si è tenuto martedì scorso alla Scuola Grande di San Giovanni Evangelista dove si sono affrontati temi sul futuro della città. Caputo ha posto un interrogativo: «Dal 1966 ad oggi abbiamo salvato i muri della città, ma non ci siamo chiesti cosa salvare della società veneziana. Abbiamo preservato le chiese, dandole però ai turisti, come se avessimo restaurato una macchina d'epoca che però non sia in grado di portare a scuola i nostri figli, rendendo la città perfetta per Airbnb, che è un effetto e non una causa».

La conferenza ha però fatto emergere come qualche speranza ci sia e il 19 giugno i Lions an-

nunceranno una sperimentazione in atto alla Giudecca.

### ECO-QUARTIERE

«I cittadini oggi non trovano residenza, trasporti, servizi e lavoro. Ma l'obiettivo è quello di provare a fare una smart city eco-sostenibile a Venezia, non fuori. Vogliamo dimostrare che un model-

**"FONDAMENTA NOVISSIMA " SARÀ ALLA GIUDECCA CON SOLUZIONI ADOTTATE A MILANO E IN SVIZZERA**

**L'ARCHITETTO FULVIO CAPUTO: «ABBIAMO SALVATO I MURI E LE CHIESE FACENDONE UN LUOGO PERFETTO PER AIRBNB»**

lo diverso sia possibile e per questo alla Giudecca abbiamo proposto la "Fondamenta Novissima", una sorta di eco-quartiere», ha anticipato il presidente dei Lions Piero Pellegrini. L'idea è venuta soprattutto mutuando soluzioni dall'estero, com'è capitato a Zurigo, o dall'Italia, con il caso della Cascina Cuccagna a Milano. Infatti, tra i relatori c'era Alexandros Fotakis, ingegnere e architetto dello Studio Assistant all'Epfl - École Polytechnique Fédérale de Lausanne, che ha spiegato cosa sia accaduto a Zurigo: «La città ha subito uno spopolamento incontrollato, ma grazie all'aiuto delle cooperative si è pensato a un nuovo modello di residenzialità, con appartamenti condivisi da più famiglie. Da un fallimento degli investimenti delle banche è emerso un cambiamento di mentalità che però permette di sfruttare i vantaggi dell'economia condivisa con processi partecipativi e conseguenti abbassamenti dei costi d'affitto. È una modalità che si sta espandendo in Svizzera e potrebbe essere il futuro dell'urbanisti-



SAN GIOVANNI EVANGELISTA Un momento dell'incontro dei Lions

ca».

### PROCESSI PARTECIPATIVI

Infine è stata riportata anche l'esperienza di Massimiliano Lepratti, presidente dell'associazione Està - Economia e Sostenibilità e membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Consorzio Cantiere Cuccagna (Accc): «Tutto è

partito da un comitato di quartiere negli anni '90. Nel seguente decennio, con fondi privati e grazie ai processi partecipativi si è riusciti a costruire un sistema ibrido di attività culturali commerciali che ha evitato alla Cascina di perdersi nel degrado».

**Tomaso Borzomi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

